Giunta popolare a Castelfidardo

Ha vinto l'unità delle sinistre

Le linee fondamentali del programma concordato tra PCI, PSIUP e partito repubblicano

ANCONA, 8

Dopo Civitanova Marche, un altro centro marchigiano ha un sindaco eletto con i voti dei partiti di sinistra che hanno costituito una nuova maggioranza dopo il fallimento di quella di centro-sinistra.

Come abbiamo ieri riferito, la repubblicana Laura Conti Cianca è stata eletta sindaco di Castelfidardo. Con lei sono stati eletti a comporre la Giunta: il repubblicano Scattolini; i comunisti Andreani e Orlandoni; Ciuccimei del PSIUP; assessori supplenti i comunisti Lucarini e Guerrini. Poichè il compagno Lucarini è membro del consiglio provinciale, la nuova carica di assessore sarebbe stata incompatibile. Per questo ha provveduto a rassegnare le dimissioni. Al suo posto sarà eletto un altro assessore (nella prima seduta consiliare).

La questione aveva già sollevato «sollecitazioni murali» da parte della DC locale la quale ha sfondato — come si dice — una porta aperta poichè il compagno Lucarini — come abbiamo detto — aveva provveduto a regolarizzare la sua posizione. Magari lo avesse fatto il dc prof. Ciccoli, il quale detiene abusivamente la carica di presidente del collegio-convitto «Campana» di Osimo e quella di consigliere comunale.

L'accordo tra tutti i partiti di sinistra è avvenuto su un programma concordato da alcuni mesi — all'inizio della crisi dell'allora maggioranza di centro-sinistra — su proposta comunista. L'operazione però non è potuta andare fino in fondo causa gli attriti esistenti tra repubblicani e socialisti: i due partiti non riescono ancora a superarli e a mettersi nella condizione di cooperare insieme nell'interesse della città. Infatti i socialisti del PSU non hanno voluto far parte della giunta comunale. Si sono impegnati, però, a sostenerla dall'esterno per la realizzazione del programma concordato.

Ecco i punti principali sui quali tutti i partiti della sinistra si sono trovati d'accordo: capovolgimento del metodo di accertamento per l'applicazione dell'imposta di famiglia ed esenzione di tutti i redditi di lavoro: costituzione di almeno quattro commissioni rionali per l'accertamento e l'applicazione del nuovo metodo di accertamento dei redditi. Le commissioni saranno formate dai rappresentanti di tutti i partiti che siedono in consiglio comunale; rielaborazione del piano regolatore generale per adeguarlo alla legge «ponte» Mancini e allo sviluppo della comunità Musone: lotta a fondo alla speculazione edilizia facendo prevalere l'interesse pubblico su quello privato: passaggio immediato ai contadini dei terreni di proprietà degli enti pubblici (circa 65 ettari) favorendo la costituzione di cooperative fra i lavoratori della terra: nuova pianta organica per i dipendenti comunali affinchè si ponga termine al clientelismo, ai favoritismi e alle assunzioni nell'interesse di parte.

Fissate le linee dello sviluppo economico della Vallesina

ANCONA, 8.

La Comunità della Vallesina finalmente sta muovendo i primi passi. Nell'ultima riunione del comitato esecutivo sono state fissate le linee programmatiche e stabilite le scelte di fondo. Anzitutto, si è stabilito che la Comunità abbia una stretta e continua collaborazione con l'ISSEM. Si tratta di una scelta di notevole interesse e di natura politica poichè l'ISSEM è l'organismo democratico degli enti locali marchigiani e contro lo Istituto stesso e le sue elaborazioni non sono mancati e continuano gli attacchi delle forze di destra.

La Comunità ha inoltre fissato quattro fondamentali settori di lavoro: agricoltura, industrializzazione, turismo, infrastrutture. Per ogni settore sarà creata un'apposita commissione.

Per l'agricoltura compito principale della Comunità per il momento è quello di elaborare un piano zonale tanto più che il piano regionale elaborato dall'ISSEM è in via di conclusione. Intanto la Comunità ha stabilito di muoversi in due direzioni: da un lato per lo sviluppo delle forme associative tra contadini, dall'altro per lo sviluppo di alcune produzioni locali quali l'ortofrutta e la viticoltura.

Il problema dell'industrializzazione è il più complesso anche perché finora sono state carenti le elaborazioni a livello regionale. Comunque, l'obiettivo fondamentale della Comunità rimane la costituzione della zona industriale nell'ex aeroporto. Si punterà soprattutto sull'industria di conservazione e lavorazione dei prodotti agricoli nonché sulla meccanica agraria. Sui problemi dell'industrializzazione la Comunità ha respinto qualsiasi progetto di insediamento di fabbriche suscitato unicamente dalla ricerca di zone sottosalariali e di incentivi (ad esempio, legge 614).

In quanto al turismo si parte dalla consapevolezza che nella Vallesina il fenomeno ha i suoi limiti naturali. Tuttavia, non va dimenticato che attualmente i castelli di Iesi durante il periodo estivo sono meta di soggiorno di un numero consistente di villeggianti. Occorre operare per alzare il modestissimo livello delle attrezzature ricettive. C'è poi l'esigenza di collegare la Vallesina con la zona costiera in modo da agevolare gite dei turisti nei paesi della vallata. La Comunità dovrà svolgere opera di salvaguardia e di divulgazione del patrimonio paesaggistico e artistico esistente nella Vallesina, e coordinare con l'Ente Provinciale del Turismo le iniziative che attualmente i singoli Comuni portano avanti.

Nel campo delle infrastrutture il lavoro della Comunità può essere abbastanza proficuo giacchè si tratta di sviluppare sia la viabilità interna che quella collegante la zona con le comunicazioni stradali del litorale. Inoltre si dovrà provvedere al coordinamento dei piani di fabbricazione che tutti i Comuni dovranno progettare entro breve tempo.

Per l'intero programma di lavoro si sono iniziate riunioni tra rappresentanti della Comunità e i sindaci dei Comuni aderenti.

Terni: venerdì il dibattito sul piano del quartiere Clai

TERNI, 8.

Il dieci novembre riprende nella sala consiliare la discussione sul Piano particolareggiato Clai. Il Piano del quartiere medievale della città è stato redatto dagli architetti Ridolfi e Franckl ed è stato presentato ai consiglieri comunali, alla stampa, ai rappresentanti di tutte le categorie della città in una apposita riunione, dal prof. Satgiu, assessore all'urbanistica.

Nuovi attacchi all'occupazione operaia e alle libertà sindacali

Verso un programma di lotte articolate nell'Anconetano

L'esempio della Maraldi — Abbattere il muro del sottosalario

Un momento delle elezioni-beffa per la C.I. alla «Baby Brummell» di Marina di Montemarciano

ANCONA, 8 — Mentre prosegue la coraggiosa lotta delle maestranze della Maraldi e si allunga l'elenco dei sottoscrittori per permettere agli stessi operai di proseguire nello sciopero ad oltranza (è stato fissato un obiettivo di 6 milioni di lire) i sindacati stanno decidendo le modalità e la data di uno sciopero generale di solidarietà dei metalmeccanici di Ancona. In effetti, la dura battaglia che i lavoratori della Maraldi stanno conducendo è l'emblema di una situazione generale riscontrabile nelle fabbriche dell'Anconetano. Maraldi con i suoi licenziamenti per rappresaglia, le sue denunce, le minacce alla Commissione interna, la testarda opposizione a ragionevoli richieste operaie si è trovato ad essere il capo-fila della politica perseguita dagli industriali della provincia.

Che cosa sta accadendo nelle fabbriche dell'Anconetano? C'è una agitazione operaia affermatasi anche con una serie di recenti scioperi la cui finalità è quella di abbattere il muro del sottosalario. Tale spinta viene espressa in varie richieste, a seconda della varietà di situazioni aziendali, ma l'obiettivo di fondo è appunto quello di battere la politica degli industriali che si impernia sulle paghe basse e spesso sul la violazione delle norme contrattuali. Una violazione che sta prendendo sempre più piede e quella alle leggi assistenziali e previdenziali. Non solo. Risulta che oltre alle mesatte denunce gli industriali da tempo hanno instaurato la pratica dell'accumulo di milioni di debito verso l'INAM e l'INPS.

Di fronte alla pressione operaia gli industriali reagiscono appunto con i sistemi che Maraldi in questo momento impersonifica. Come si difendono, infatti, gli industriali? Oltre che con la resistenza più tetragona ed irragionevole (ma e questo un indice della debolezza delle loro posizioni) anche conculcando le libertà sindacali. Ed in questo senso, vengono segnalati fatti assai gravi. In alcune fabbriche si impedisce la creazione della Commissione interna, cioè del primo strumento per imporre all'impresa il rispetto del contratto. In altri stabilimenti (come alla Baby Brummel, all'Ora di Castelferretti, alla Wamer di Sassoferrato) si è puntato sulla creazione di liste di comodo.

Per influenzare in modo negativo le libere elezioni spesso si procede a sospensioni ingiustificate di attivisti sindacali e di candidati delle Commissioni interne. In altre aziende ancora (come alla Farfisa di Castelfidardo) si tenta di riportare indietro il rapporto sindacale licenziando membri delle Commissioni interne e indirizzando circolari intimidatorie al personale.

Già la risposta operaia si è fatta sentire in varie aziende e soprattutto in quelle ore l'azione padronale ha assunto forme più tracotanti. Non si esclude, tuttavia, negli ambienti sindacali la possibilità di pervenire in un breve giro di tempo ad un programma di lotta provinciale in difesa dei diritti e delle libertà sindacali. Tale programma conseguentemente faciliterà — anzi ne è una fase importante — la battaglia per abbattere il muro del sottosalario.

Un contributo importante all'azione generale degli operai dell'Anconetano può venire dal braccio di ferro in atto da quasi un mese e mezzo alla Maraldi. Proprio perchè in questo stabilimento si coagulano posizioni e situazioni riscontrabili in tutte le fabbriche dell'Anconetano. Ecco perchè la lotta dei 180 lavoratori della Maraldi assume dimensioni che travalicano i limiti della vertenza aziendale e richiama l'attenzione e l'attivo sostegno di tutti i lavoratori delle fabbriche della provincia.

Complice la polizia

Provocazione alla Maraldi

ANCONA, 8.

L'industriale Maraldi, dopo le minacce, i ricatti e le intimidazioni, stamane si è reso responsabile di un ulteriore grave atto provocatorio. Ha fatto arrivare da Forlì un paio di autotreni per caricare la melassa all'interno dello stabilimento paralizzato dallo sciopero sin dal 28 di settembre. L'atto si riveste ancor più di tracotanza in quanto premeditato. Infatti, sin dalle prime ore di stamane il tubificio (anche melassificio) era presidiato da ingenti forze di polizia. Non i soliti 4 o 5 agenti, ma addirittura un plotone di carabinieri e poliziotti. Si può dire che per ogni operaio esistevano due poliziotti che dovevano assicurare l'ingresso e l'uscita dei due camion. C'era persino un alto ufficiale (tenente colonnello) a dirigere le operazioni come se i 180 lavoratori fossero dei comuni criminali e non degli onesti cittadini che chiedono soltanto una giusta retribuzione per il loro lavoro e non paghe di fame.

Il primo camion è arrivato stamane attorno alle ore 7 e il secondo poco dopo le 14. Sia il primo che il secondo erano condotti dagli stessi autisti che avevano provato a entrare in fabbrica una settimana addietro. Allora gli operai erano riusciti a far opera di convincimento. Ma questa volta no. La forza pubblica ha fatto ala ai due camion sia per entrare che per uscire. Tuttavia non sono mancate le vive rimostranze dei lavoratori della Maraldi. I camion sono stati scortati dai poliziotti per un lungo tratto.

Intanto nella città proseguono le manifestazioni di solidarietà nei confronti degli operai in lotta. La sottoscrizione aperta dalla CGIL e dalla CISL nella cittadinanza a favore degli operai in lotta sta ottenendo ottimi risultati. Tra l'altro il quindicinale del PCI «La Voce di Ancona», aderendo alla sottoscrizione, ha invitato i suoi lettori a sottoscrivere sia nei posti di lavoro che negli ambienti familiari.

Licenziamenti individuali al Cotonificio di Spoleto

Il PCI invita i lavoratori a respingere gli arbitrî padronali chiedendo l'immediata apertura di trattative - Assemblee in vista della conferenza operaia provinciale

SPOLETO, 8

Mentre i lavoratori ed i cittadini di Spoleto sono mobilitati contro le minacce di licenziamento venute dalla direzione della Ghisa malleabile che vorrebbe far pagare alle maestranze presunte difficoltà di mercato, l'attenzione dell'opinione pubblica è stata richiamata da un «volantino» del Comitato di zona del P.C.I. anche sulla situazione sempre più grave esistente nel locale cotonificio.

Qui si sta verificando un vero e proprio stillicidio di licenziamenti individuali per i quali si prendono a pretesto le «troppe assenze dal lavoro», ignorando che queste sono quasi sempre la conseguenza di sfibranti ritmi di lavoro e di una condizione in fabbrica insostenibile.

Nello stabilimento la direzione rifiuta di ricevere la commissione interna ed ha instaurato — come denunzia il PCI — «un clima di permanente paura» per portare avanti la sua linea basata sul «massimo sfruttamento del lavoro e sui bassi salari». In questa situazione, che fa parte del quadro generale non certo soddisfacente della condizione operaia spoletina che i comunisti stanno in questi giorni esaminando con i lavoratori in vista della conferenza operaia provinciale, assume un grande valore cittadino l'appello del PCI ai lavoratori del Cotonificio perchè si battano per costringere la direzione a trattare il problema dei cottimi, degli organici di fabbrica e della giusta assegnazione del macchinario.

Ghisa e cotonificio sono la rappresentazione del dramma umano che è alla base della crisi economica di Spoleto che vede unite alle piaghe della disoccupazione, della emigrazione e della fuga forzata dalle campagne, una condizione operaia caratterizzata da continue misure di riduzione di manodopera, dal superfruttamento e dai bassi salari.

Ce n'è abbastanza perchè, come sta emergendo dalle assemblee operaie spoletine, i lavoratori si accingano a stringere i tempi per un'azione unitaria

Inchiesta sull'assistenza sanitaria in Umbria

FOLIGNO: LE MUTUE DEBBONO 700 MILIONI ALL'OSPEDALE

La pesante situazione debitoria dell'ospedale di Foligno si fa sentire anche sul personale dipendente costretto a numerosi scioperi negli ultimi mesi

Nostro servizio

FOLIGNO, 8

L'ospedale di Foligno ha uno scoperto di cassa di 300 milioni di lire. A questa disperata situazione si è giunti perchè i crediti delle mutue sono saliti a 700 miliani di lire.

Quello di Spoleto dunque non era un caso limite, ma anzi una situazione «di privilegio» rispetto agli altri. E qui a Foligno si rischia, per via di questa crisi, di non pagare gli stipendi al personale: si rischia cioè la paralisi di una struttura ospedaliera che secondo il Piano regionale degli ospedali che sarà discusso nei prossimi giorni, dovrebbe diventare un nosocomio che dovrà servire addirittura 190 mila persone, con un carattere intercomprensoriale. Un ospedale che dovrebbe quindi svilupparsi ma che è costretto invece a languire.

Già oggi comunque, a prescindere dai piani per il futuro, c'è la necessità di avere un ospedale efficiente. Prendiamo il settore decisivo della medicina preventiva per capire a fondo la esigenza di questo sviluppo della struttura ospedaliera. Ne abbiamo parlato con l'Ufficiale sanitario del comune dottor Giovanni Barro.

Mentre a Spoleto è l'Ospedale a dirigere, ad essere il centro della iniziativa della organizzazione della medicina scolastica a Foligno è l'Ufficio sanitario del comune a svolgere questo importante lavoro. Un lavoro che viene svolto su basi comprensibili, interessante sei comuni: Foligno, Gualdo Cattaneo, Trevi, Montefalco, Spello, Cannara.

Su queste basi di massa verrà avviato proprio nei prossimi giorni un depistage per la diagnosi precoce dei tumori. Un'indagine su tutte le donne in età dai 25 ai 55 anni che consentirà addirittura una diagnosi per gli stati precancerosi. Ecco due settori decisivi della medicina preventiva per i quali è necessaria una nuova struttura ospedaliera, nuovi mezzi, attrezzature, un congruo intervento finanziario; due iniziative per le quali andrebbero spesi tutti i soldi necessari.

Ma per rendere possibile tutto questo c'è bisogno di modificare il sistema mutualistico attuale, superare rapidamente questa drammatica crisi finanziaria, mettere in grado tutti gli ospedali di funzionare e di funzionare bene assolvendo tutti i loro compiti.

Alberto Provantini

La vincitrice del concorso Giroquiz per le Marche

ANCONA, 8

Il brodetto, la specialità culinaria delle Marche, ha portato fortuna ad una signora anconitana — Anna Maria Sanchioni, abitante in via San Marcellino 13. — Infatti proprio azzeccando un brodetto la signora Sanchioni si è aggiudicata l'autoradio e l'abbonamento annuale al Radiocorriere TV messi in palio la scorsa settimana dalla rubrica «*Giroquiz*» nella trasmissione radiofonica *Giromarche*.

A giudicare dalle prime tre settimane in cui l'indovinello è stato presentato, il successo di Giroquiz è stato vastissimo. Migliaia e migliaia di cartoline, provenienti da ogni parte della regione sono giunte alla RAI di Ancona; una vera e propria valanga di candidati alla fortuna, aspiranti ad avere gratuitamente una radio sulle quattro ruote.

Pietralunga

In crisi il centro-sinistra

Dieci consiglieri (su diciotto presenti) hanno votato la sfiducia alla giunta

PIETRALUNGA (Perugia), 8

La Giunta di centro sinistra del Comune di Pietralunga si è dimessa. L'alleanza DC-PSU è così fallita clamorosamente. E' durata tre anni durante i quali il Comune non ha affrontato alcuna questione, perché DC e socialisti non sono riusciti neppure ad accordarsi su un programma. La crisi è maturata a seguito di un voto in base al quale, la Giunta è stata messa in minoranza.

Il dibattito si era aperto sul piano biennale per l'edilizia scolastica. Il sindaco (PSU) Renzini ed il vice-sindaco (dc) Canterini hanno chiesto un «voto di fiducia»: anziché la fiducia hanno ricevuto la sfiducia in quanto dieci consiglieri hanno votato contro la Giunta e 8 a favore.

In sostanza, per colpa del centrosinistra, Pietralunga ha perso tre anni. Si è voluto imporre dall'alto la formula del centro sinistra in un comune montano dove la popolazione si è ridotta a 3500 unità mentre prima ne contava oltre cinquemila.

Il capogruppo comunista Polidori, che ha denunciato la politica del centro sinistra, ha sottolineato il fatto che per sbloccare la situazione, per porre riparo alla crisi, bisogna superare lo schema del centro sinistra, bisogna rinnovare la esperienza positiva del passato, dei venti anni di amministrazione di sinistra. Le possibilità ci sono: dei 20 consiglieri 4 sono del PCI e sette sono socialisti.

Questa è la sola via di uscita, positiva, di cui ha bisogno la popolazione di Pietralunga. In fondo questa di Pietralunga è una vicenda che dovrebbe essere di esempio per il vicino comune di Gubbio dove si vota domenica prossima e dove i socialisti vogliono fare il centro sinistra.

Convegno a Terni sul problema dei trasporti pubblici

TERNI, 8.

Un convegno intercomunale sui trasporti pubblici urbani ed extra urbani nel bacino del traffico ternano si terrà il 25 novembre nella sala consiliare del Comune. Al convegno — indetto dal Comune — hanno già inviato la loro adesione i comuni interessati, le forze sindacali e politiche.

Culla

TERNI, 8.

E' nata Nicoletta Filipponi. Al compagno Ambrogio Filipponi, membro del Comitato federale e consigliere provinciale, diventato padre, ed alla sua gentile sposa, giungano le nostre vive felicitazioni.

Il commento agli avvenimenti sportivi

E' un Perugia da promozione?

Ancora una giornata nettamente positiva per Perugia e Ternana mentre la sconfitta del Città di Castello rientra nelle logiche delle previsioni. L'importanza che assumono i risultati conseguiti dalle squadre delle due province umbre va al di là dello stesso punteggio.

Guardate il pareggio ottenuto dal Perugia sul campo della Lazio. In svantaggio di una rete dopo appena sei minuti di gioco e con un uomo in meno (espulsione immeritata di Dugini al 39'), i dieci ragazzi di Mazzetti hanno capovolto il risultato nella ripresa nel giro di pochi minuti. I laziali sono riusciti a ristabilire definitivamente l'equilibrio con una rete abbastanza fortunosa ma non sono andati oltre, i pericoli maggiori l'hanno corso ancora loro, sui veloci contropiede degli avanti granata. E' stata dunque un'autentica partita da cardiopalmo che ha mostrato il vero valore degli atleti perugini consacrando il complesso umbro come squadra da promozione.

La Ternana ha conseguito il solito striminzito successo — su rigore addirittura — ma la vittoria ha portato i rossoverdi in testa alla classifica senza comprimari, e questo francamente, a soli sette turni di gara non era neanche nelle più rosee previsioni. Adesso si comincia a parlare di miracolo del complesso di Viciani; per conto nostro bisognerebbe andarci più cauti (l'esperienza insegni); resta comunque la dimostrazione di vitalità data finora, garanzia per le battaglie future che non potranno che essere sempre più dure.

Il Città di Castello ha perso col minimo scarto ad Arezzo; niente da ridire: la difficoltà della trasferta erano tali che non era lecito sperare in un risultato diverso- ma anche stavolta i tifernati hanno mostrato ingenuità notevoli ed è da queste che è scaturito il successo toscano. Da qui il rammarico del «trainer» Grasselli

r. m.

Il capocannoniere della Serie C

Pasquale Cavicchia, centro attacco dell'Anconitana pur disputando due partite in meno — per squalifica — è il capocannoniere del girone B della serie C. Un exploit davvero notevole specie se si tiene a mente la maniera con cui i sei palloni sono stati scagliati alle spalle degli esterrefatti portieri. I suoi gol hanno sempre il potere di far scattare in piedi sia il pubblico proprio sia quello avversario.

Le reti segnate alla Massese, a Sassari contro la Torres e le due di domenica scorsa al Prato sono state degli autentici capolavori. Erano anni che ad Ancona non si vedevano simili marcature ed il merito va tutto a Pasquale Cavicchia tanto bravo quanto modesto.

Il ragazzo di Montesilvano, ancora abbastanza giovane — ha 25 anni — dopo aver vagato per mezza Italia, da Ascoli Piceno a Firenze, da Padova a Terni e a Salerno, è sceso ad Ancona per cercare il suo rilancio di calciatore. Sembra abbia imboccato la strada giusta per raggiungere tale obiettivo. Quindi, Cavicchia sugli scudi per le sue bordate al fulmicotone ma sugli allori anche il trainer Aroldo Collesi che nel Pescarese ha sempre creduto.

Ora per Cavicchia la vita si farà sempre più difficile: la potenza e la precisione del suo tiro ormai è nota a tutte le difese del girone per cui si troverà ad essere più marcato. Comunque siamo certi che il ragazzo saprà ancora trovare lo spiraglio giusto per fiondare a rete. Ha preso troppo gusto a segnare per rinunciarci senza lottare allo spasimo.

NELLA FOTO: *Pasquale Cavicchia*

SIC PYROMATIC
apparecchiature termiche di qualità
per usi domestici e industriali, a gasolio e kerosene
stufe, caldaie, cucine
DE DIETRICH
Concessionario per le Marche:
rag. Giovanni Giannini
Corso Carlo Alberto, 31 - Ancona - Telefono 51.332
Preventivi a richiesta